

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via Quarto Novembre 14 - Tel. 455.111-112-113-114-115-116-117-118-119-120
INTORNO: Amministrazione: 424.120 - Circolazione: 415.420
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' ANNO L. 2.250; semestrale L. 1.150; trimestrale L. 700; con edizioni dei lunedì) anno L. 2.250; sem. L. 1.150; trim. L. 700. RINASCITA ANNO L. 1.600; sem. L. 800; trim. L. 500. VIE NUOVE ANNO L. 800; sem. L. 400; trim. L. 300. Spedizioni in abbonamento postale 4/25975

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1955

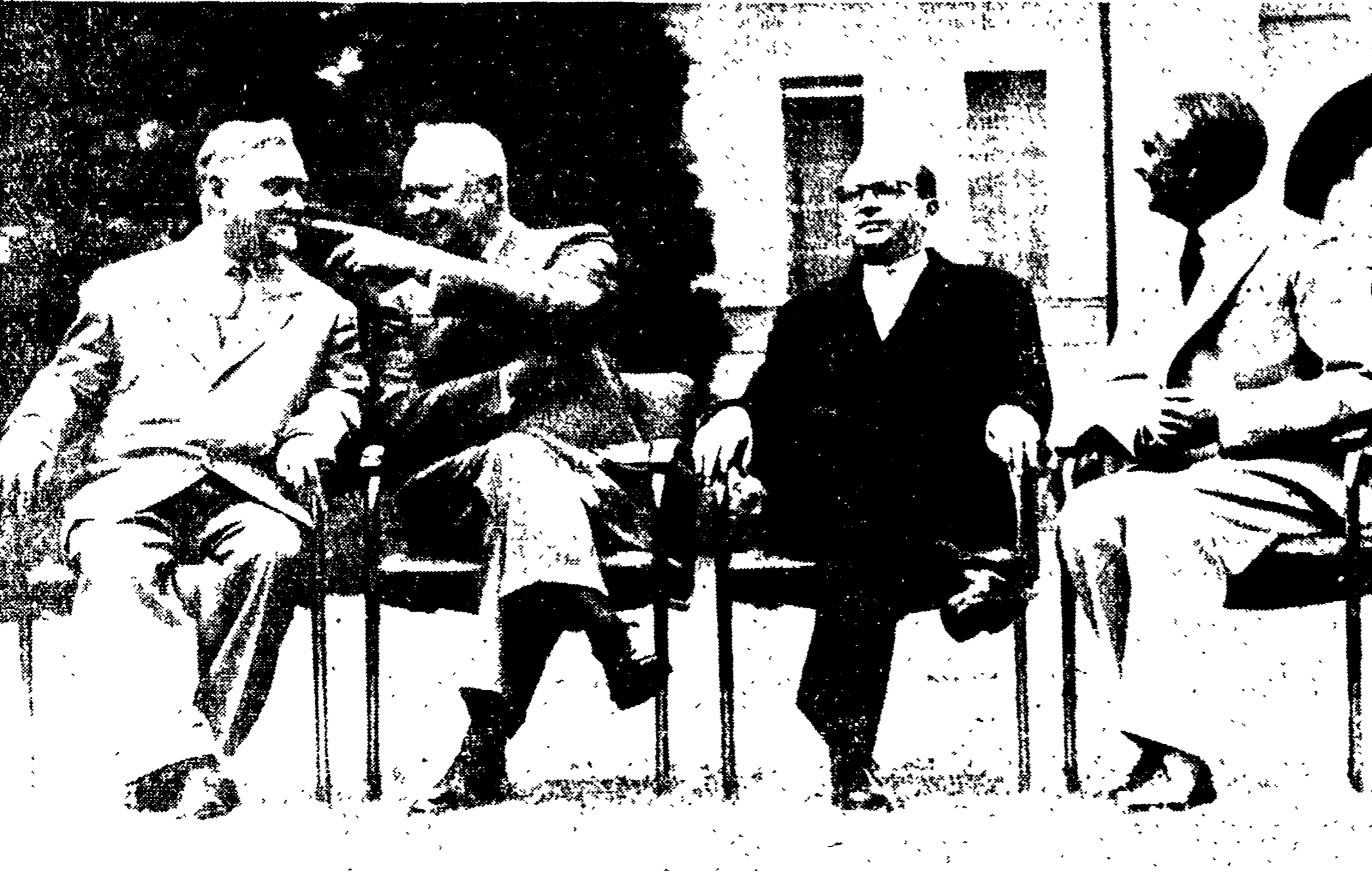
Per i lavori della conferenza di Ginevra hanno richiesto gli aumenti di copie le seguenti province:
SIENA + 546
FIRENZE + 400
PISTOIA + 183
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA CONFERENZA DEI GRANDI E' PASSATA ALL'ESAME DEI PROBLEMI CONCRETI

Si è aperto a Ginevra il dibattito sulla Germania dopo un rapido accordo sull'ordine del giorno

I punti dell'agenda: Germania, sicurezza europea, disarmo, relazioni Est-Ovest - Bulganin nota che l'inclusione nella NATO della Germania ne allontana la riunificazione - Eisenhower afferma che gli S.U. non intendono partecipare a guerre di aggressione - Gli interventi di Eden e Faure

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GINEVRA, 19 — La guerra fredda sta veramente per finire? Il bilancio di queste due prime giornate apre il cuore alla più grande fiducia. Questo è, d'altra parte, il sentimento che si registra negli ambienti di tutte e quattro le delegazioni, fra gli osservatori, fra i giornalisti; ed i fatti lo confermano. I quattro ministri degli Esteri riuniti stamane, hanno raggiunto in brevissimo tempo un accordo unanime sull'ordine del giorno, limitandosi praticamente ad approvare le proposte di Molotov. Ne presentarle, il ministro degli Esteri inglese aveva tenuto a sottolineare che l'ordine del giorno avrebbe dovuto includere solo le questioni che da tutti e quattro i capi di governo, con una alusione abbastanza trasparente a quella parte del discorso di Eisenhower in cui si pretende di identificare, fra le cause della tensione internazionale, la questione delle democrazie popolari e quella dei partiti comunisti dell'Occidente capitalistico. Queste due questioni, in effetti, sono state messe da parte, senza che Dulles reagisse minimamente.



GINEVRA — I quattro grandi prima della riunione di ieri pomeriggio. Da sinistra: Bulganin, Eisenhower, Faure e Eden (Telefoto)

L'ord.g.

E così l'ordine del giorno della conferenza è stato formulato nel modo seguente:
1) riunificazione della Germania;
2) sicurezza europea;
3) disarmo;
4) contatti est-ovest.
A partire dalla serata pomeridiana, dunque Eisenhower, Faure, Eden e Bulganin hanno cominciato a discutere intorno a questioni ben precise, le quali non implicano per accordo unanime, di affrontare, se le condizioni opportune, anche altri problemi.
In questo quadro, Bulganin ha suggerito oggi che la conferenza tratti anche i problemi dell'Estremo Oriente, quello dei paesi neutrali, e la questione della guerra fredda, mentre Eisenhower ha cercato di risolvere la questione che i quattro discutono le questioni interne dei paesi a democrazia popolare. Oggi, comunque, in un'atmosfera pacata e amichevole, i grandi hanno discusso, sotto la presidenza di Faure, del problema tedesco, intrecciando un dibattito che ha avuto una punta particolarmente emotiva quando il presidente americano ha difeso il patto atlantico, ri-

volgendosi direttamente al problema della guerra — egli ha detto — « con la franchezza che si aspetta in una grande portata. Noi lo conosciamo come un grande capo militare, come soldato e come presidente di uno dei più grandi paesi del mondo. Noi crediamo in queste dichiarazioni di tatto, per quanto riguarda la NATO — ha proseguito Bulganin — è difficile non ricordare che la URSS ha chiesto, in vista delle assicurazioni occidentali sul carattere difensivo del patto, di essere ammessa a farne parte, ma la sua proposta fu sempre respinta. E d'altra parte vi sono molte dichiarazioni degli attuali capi della NATO di tono e contenuto ben diverso da quelle odierne di Eisenhower.

La Germania

Affrontando il problema della Germania, Bulganin ha riconosciuto l'eccezionale importanza della riunificazione tedesca, ma ha notato che, purtroppo, l'inserimento della Germania occidentale nell'UEO e nella NATO fa condizione indispensabile per la riunificazione della Germania, la quale è collegata al problema che la futura Germania unificata non sia inserita in blocchi militari. Da altra parte, l'atteggiamento delle potenze occidentali rende non realistica la richiesta di procedere allo scioglimento dell'UEO e della NATO. Non resta altro, allora, che affrontare il problema per tappe successive, nel quadro di una graduale attenuazione della tensione internazionale, e di un progressivo appannamento delle divergenze esistenti fra le potenze. Nel frattempo, occorrerebbe prendere misure per facilitare il ravvicinamento fra le due Germanie. Il premier francese Faure, intervenendo nella discussione ha riconosciuto che il principio occidentale della «libertà per la Germania di scegliere le sue alleanze» non è in realtà che la richiesta di inserire la Germania nel sistema atlantico ed ha affermato che è necessario «trovare soluzioni

per eliminare i timori sovietici». Egli ha aggiunto che sussistono tuttora divergenze, ma si possono fare nuove proposte e compiere nuovi progressi.
Eden da parte sua ha sottolineato che esiste l'accordo sul principio della riunificazione tedesca, ma dissensi sul tempo e sul modo, ha sostenuto che attendere la creazione di un sistema di sicurezza collettiva europea ritarderebbe la soluzione del problema tedesco. Più pragmatico sarebbe, a suo giudizio, la proposta inglese di un patto di sicurezza a cinque (i quattro grandi più la Germania). Ignorando che questo patto sarebbe in realtà impossibile, a suo giudizio, Bulganin ha detto: «Eppure, in contrasto con le sue premesse, l'inserimento della Germania nello schieramento occidentale, il premier britannico ha affermato che in tal modo il problema

della sicurezza sarebbe risolto. A questo punto, la discussione è stata rinviata al mattino, passando al punto successivo dell'ordine del giorno.
E' troppo presto, naturalmente, per cercare di comprendere con sicurezza su quali dei punti all'ordine del giorno si sarà possibile raggiungere un accordo, e quali problemi invece rimarranno ancora aperti per un periodo di tempo che nessuno è in grado di calcolare; e tuttavia, partendo dall'esame dei discorsi pronunciati ieri, osservatori qualificati credono

Est-Ovest

di poter formulare l'ipotesi che appare fondata e realistica, secondo cui alla fine della conferenza ci si potrà trovare davanti al ravvicinamento dell'ordine del giorno. A giudizio unanime, infatti, i punti sui quali un accordo è prevedibile sono quelli che nell'ordine del giorno figurano negli ultimi posti. Di più: le probabilità di accordo aumentano di numero man mano che si procede nella graduatoria fissata dall'ordine del giorno.
Al quarto e ultimo punto dell'ordine del giorno figura la questione dei contatti est-ovest. Con questa definizione si intende ovviamente indicare gli scambi economici, commerciali e culturali tra le due parti nelle quali, attualmente, il mondo è diviso; ed è innegabile che tutti e quattro i capi di governo si sono mostrati parti-

IL DIBATTITO AL SENATO SULLA FIDUCIA

Terracini impegna Segni e il suo governo contro l'illegalità

Lucida documentazione degli arbitri di Scelba



Il compagno Terracini

Il dibattito sulla fiducia al governo Segni, terminato l'altro ieri sera alla Camera, si è ripreso ieri pomeriggio a Palazzo Madama ed è stato caratterizzato da un forte discorso del compagno Terracini.

Eden ha preso la parola dopo due scaldi intervenuti del governo Segni, terminato l'altro ieri sera alla Camera, si è ripreso ieri pomeriggio a Palazzo Madama ed è stato caratterizzato da un forte discorso del compagno Terracini.

Le condizioni di Grieco

MASSALOMBARDA, 19. — Il decoro della malattia del compagno sen. Ruggero Grieco sta avvanziando, ma il senso di un progressivo, anche se lento, miglioramento, del quadro clinico è da diagnosticare nella tarda serata di ieri dai professori Coppo, Visani e Babini e successivamente confermato nelle prime ore di stanotte dal professor Frugoni dell'Università di Roma. Superata la fase di collasso provocata dalla eccezionale gravità del due attacchi che lo hanno assalito sabato pomeriggio durante il comizio di domenica mattina, il compagno Grieco ha superato anche lo stato di agitazione che lo aveva accompagnato in questi ultimi due giorni, riuscendo oggi a ridestarsi meglio.

Bulganin Eden e Dulles ospiti del premier Faure

Il presidente degli Stati Uniti non può accettare gli inviti dei capi di governo - Il regalo di Eisenhower alla figlia di Zukov - Una curiosa battuta di Foster Dulles

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GINEVRA, 19. — Le accurate previsioni dei maniaci di statistica i quali, sul presupposto che la conferenza si concluderà entro sette giorni con un incontro quadripartito fra i capi di governo, affermano che essa si sarebbe conclusa in poche ore con il successo di una effettiva discussione. I quattro ministri dell'Interno, eccettuati la mattina, durante la quale i capi di governo riposano o si preparano alla seduta pomeridiana, il resto della giornata è tutto preso da incontri e conversazioni ufficiali privati. E la parte che potrebbe essere considerata mondana della conferenza — le colazione, i pranzi, i ricevimenti — non è che l'occasione per nuovi scambi di idee e commenti, da facilitare la comprensione di quanto meno la creazione di una atmosfera più distesa e più aperta.

Il problema della disoccupazione non si risolve col piano Vanoni ma con una politica di riforme fondata sulle forze del lavoro

Le ragioni della stagnazione dell'economia italiana — Lo schema del ministro del Bilancio non affronta la questione della lotta contro i monopoli — Non si può chiedere alla classe operaia di restare in posizione subalterna — I fermenti critici nella D.C.

Nella seduta pomeridiana (pubblicazione in altra parte del giornale la cronaca della seduta mattutina) la Camera ha affrontato l'esame dei bilanci finanziari (Tesoro, Bilancio e Finanze). Il dibattito è stato aperto da un acuto discorso del compagno Giorgio Amendola, il quale ha sottoposto ad una critica serrata il Piano Vanoni, che è stato posto a base della politica economica governativa, e ha enunciato le linee di un programma di sviluppo economico capace di risolvere seriamente i problemi della disoccupazione e degli squilibri organici della struttura sociale del nostro Paese.

L'oratore comunista ha osservato preliminarmente che anche quest'anno la Camera è chiamata a discutere un bilancio predisposto da un governo diverso da quello cui spetta difenderlo: ed si trova, quindi, di fronte ad una continuità della politica economica cui corrisponde una crescente instabilità politica, sintomo di una crisi che ormai si trascina da anni. Questa crisi — ha continuato Amendola — l'attenzione dell'Assemblea — nasce dal fatto che la maggioranza del popolo non accetta più la politica economica della classe dirigente e che i gruppi dominanti non intendono cambiarla. La crisi

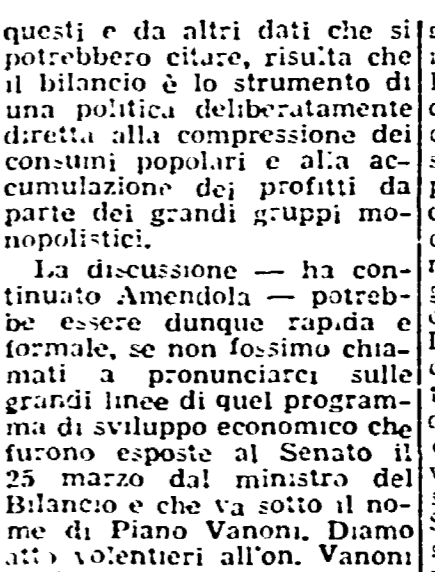
politica, il travaglio che sommuove i partiti governativi e in particolare la D.C., nasce proprio da questa contraddizione tra le esigenze della maggioranza del popolo e la prepotente resistenza dei gruppi dirigenti, decisi a non mollare le posizioni di privilegio. Il programma economico di Segni e il frutto di questo ricatto e, insieme, la premessa di più profondi sviluppi della crisi politica.

L'apertura a sinistra che noi richiediamo è appunto quella politica che permetta alla maggioranza del popolo, unito nella rivendicazione di un rinnovamento strutturale dell'economia italiana, di ritrovarsi unita nell'abbattimento di ogni barriera discriminatoria, per far sentire la propria voce nella formazione del nuovo governo, impedendo la formazione di un governo che sapesse riconoscere l'esigenza di una nuova politica economica e quindi di una nuova maggioranza nel paese.

La massa lavica dell'Etna corre lungo un chilometro

CATANIA, 19. — L'Etna, intensa, ha determinato il trabocco di una colata di lava all'orlo del recinto craterico di nord-est. La colata, lunga circa 2 chilometri, è tornata subito ai posti di osservazione, ha trasmesso: « Nella giornata di ieri, 18 luglio, il gradale riempimento della terrazza craterica subterranea ad opera del materiale emesso dal cono attivo che dal 29 giugno ha presentato una manifestazione esplosiva piuttosto

perché fino a questa notte non è stata ancora superata la quota di 2500 metri. L'attività esplosiva del cono continua con andamenti verso le ore 1,13 di questa notte sia stato notato un lungo periodo di stasi assoluta. Il personale è stato allertato e le ramificazioni. Questo trabocco di lava sulla parte alta del vulcano per ora non desta preoccupazioni sia per i particolari del fenomeno.



Il compagno Giorgio Amendola

sotto del 15 per cento; nella spesa la percentuale delle spese produttive, che erano invece del 19,1 per cento nel 1952-53, è scesa al 15,6. Da

questi e da altri dati che si potrebbero citare, risulta che la politica deliberatamente diretta alla compressione dei consumi popolari e alla accumulazione dei profitti da parte dei grandi gruppi monopolistici.